
IL PIANO DI RISPARMI IMPOSTO ALLE ASL HA LIMITATO IL DISAVANZO. STRETTA SULLE VISITE: CHI NON SI PRESENTA E NON DISDICE PAGA IL TICKET

«Sanità ligure, niente tagli»

Bucci: «Il buco 2024 è di 19,2 milioni». Il Pd contesta le cifre: «Nella delibera si parla del triplo»

Conti della sanità ligure, il presidente Bucci ha annunciato i dati 2024: il deficit non è stato azzerato ma è stato fermato a 19,2 milioni, molto meno dei 200 temuti. «Non ci saranno tagli né riduzioni dei servizi», ha detto. Il Pd contesta: «Nella delibera di giunta si indica un disavanzo di 62 milioni». Scatta la sanzione per chi non si presenta a visite ed esami.

Dibattito in consiglio sui conti della Regione per il 2024, il presidente: «Serve di più da Roma»
L'opposizione contesta: «Nella delibera di giunta avete indicato un disavanzo a 62 milioni»

Sanità, il “buco” a 19 milioni Bucci: «Non ci saranno tagli»

CONTIE POLEMICHE

GENOVA

Spunta in aula anche il pallottoliere: lo tira fuori **Armando Sanna**, capogruppo del Pd in consiglio regionale, per replicare al presidente **Marco Bucci**, che nella sua informativa ha appena quantificato il famoso “buco” della sanità ligure nel 2024 in 19,2 milioni di euro, «Già coperti dall'avanzo dell'ultimo anno». Per l'opposizione invece la cifra che conta è quella messa nero su bianco in una recente delibera di giunta in cui si parla di 62 milioni da ripianare.

Bucci dice che «il 6,4% del Pil per la sanità non basta, la Germania ci mette il 10%», ma anche che «non si deve fare deficit, non è mai una bella cosa». Esì prende la responsabilità per i conti del 2024 «anche se io sono subentrato a novembre». La premessa per dire che no, il disavanzo non è stato az-

6,4%

il rapporto tra la spesa pubblica per la sanità e il Pil in Italia, in Germania è del 10%

zerato, come aveva promesso il presidente. Ma certo ha dimensioni molto più gestibili rispetto alla previsione monstre di un buco da oltre 200 milioni. «In questo momento i nostri tecnici sono al **Ministero delle finanze** e la previsione di chiusura del 2024 è di 19,2 milioni di disavanzo», spiega Bucci. Soldi che vanno coperti ma non porteranno «ad alcun taglio né riduzione dei servizi o blocchi delle assunzioni», assicura il presidente. Nello specifico avrebbero chiuso con un bilancio in pari Asl2, Asl4, Asl5, Evangelico e Galliera mentre i 19 milioni sarebbero gli sforamenti di Asl1, San Martino, Asl3 e Gaslini.

L'informativa non soddisfa

l'opposizione, che torna a chiedere l'abolizione di Alisa, «un carrozzone inutile». «L'unico atto ufficiale è una delibera approvata dalla giunta alcuni giorni fa che parla di un disavanzo di gestione di 62 milioni di euro e di un taglio di 35 milioni sui Livelli essenziali di assistenza per coprirlo», sostiene Sanna. «Se il presidente Bucci sostiene che non vengono tagliati i servizi, perché tutte le Asl hanno chiesto ai loro settori la riduzione del 20% dei costi sanitari e del 10% dei costi non sanitari?», chiede il capogruppo della Lista Orlando **Gianni Pastorino**. «Non si capisce come si sia scesi da 72 a 19 milioni di disavanzo e questo decremento non è confortato da dati certi», denuncia la capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra **Selena Candia**. Il capogruppo del M5S **Stefano Giordano** concorda con il presidente Bucci sul fatto che il budget fornito dal Governo alla sanità ligure è insufficiente, «perciò le chiedo di proporre alla presidente del Consi-

“



MARCO BUCCI
PRESIDENTE
REGIONE LIGURIA

Lo Stato spende poco per la sanità, ma dobbiamo essere bravi a gestire senza fare deficit



Il pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Genova PAMBIANCHI

glio dei ministri di dirottare i 30 miliardi destinati alla difesa alla sanità».

La maggioranza non sta a guardare e accusa l'opposizione di allarmismo ingiustificato. «Oggi la sinistra scopre che il cosiddetto buco è di appena 19,2 milioni, cifra che peraltro verrà coperta con i prossimi provvedimenti. Oggi la sinistra non sa come dire ai liguri che, per mera speculazione politica, li ha presi in giro per mesi. Hanno raccontato loro la bugia che verranno tagliati i servizi e che avrebbero pagato più tasse, cosa che invece avviene in quelle regioni che governano loro dove aumentano Irpef, bollo auto e altre tasse per coprire il loro buco della

sanità. Come confermato dal presidente Bucci in aula, ci sono anche già le risorse per non riportare sul nuovo bilancio alcun disavanzo. Quindi la sanità ligure avrà più risorse rispetto allo scorso anno e non taglierà servizi, ma li aumenterà. All'opposizione non è servito neppure il pallottoliere spuntato in aula. Hanno scoperto di avere solo pallottole spuntate», dicono in una dichiarazione congiunta i capigruppo **Rocco Invernizzi** (Fratelli d'Italia), **Sara Foscolo** (Lega), **Carlo Bagnasco** (Forza Italia), **Matteo Campora** (Vince Liguria), **Giovanni Boitano** (Orgoglio Liguria). —

E.ROS.

È scattata la penale per chi non disdice con almeno 48 ore di anticipo. Un sms ricorderà l'appuntamento 5 giorni prima

Liguria, stretta su esami e visite: chi non si presenta paga il ticket

IL GIRO DI VITE

Guido Filippi / GENOVA

Chi non si presenta all'appuntamento – senza aver disdetto con almeno due giorni di anticipo – dovrà pagare la prestazione per una quota corrispondente al ticket, come previsto dalle normative nazionali. Chi ha prenotato una visita riceverà un sms cinque giorni prima (tre giorni se l'esame è stato fissato in extremis). Chi ha bisogno di fare una visita e non trova posto nei tempi previsti (entro 10 giorni per la categoria "breve", entro 30 giorni per le visite ed entro 60 per le prestazioni strumentali, ed entro sei mesi per le programmabili) può chiedere di venire inserito in un percorso di tutela ed essere poi contattato dalla Asl o dall'ospedale per una nuova proposta.

Sono le prime mosse della Liguria per cercare di ridurre le code per visite specialistiche ed esami diagnostici che in alcuni casi hanno raggiunto tempi di attesa vergognosi e inaccettabili. Lo ha scritto anche il ministero della Salute e le Regioni devono mettersi in regola per evitare sanzioni.

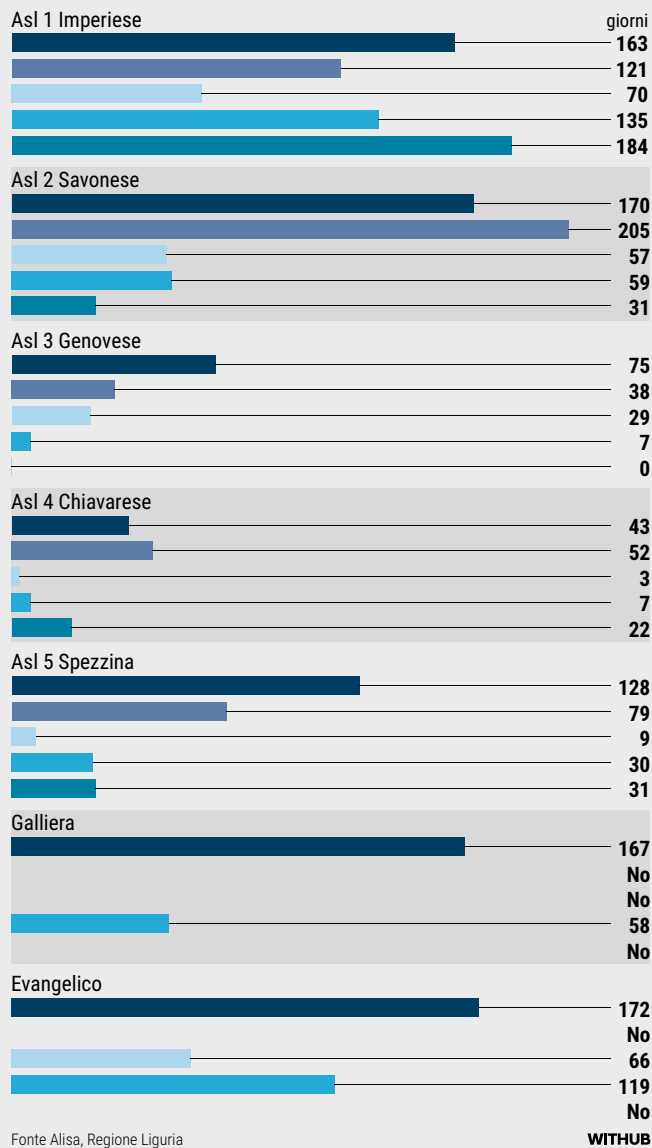
Trovare gli esempi è una pesca facilitata: il più clamoroso e allo stesso tempo imbarazzante record ligure arriva dalla Asl 3 genovese dove (nel sito aziendale) vengono indicati **469 giorni di attesa per fare una visita oculistica** all'ospedale di Sestri Ponente, uno dei fiori all'occhiello della sanità ligure che richiama pazienti anche dal Piemonte.

Non va meglio nello spezzino con i cinque mesi per un appuntamento dal neurologo o per i sette mesi per una Tac al torace nel savone-

Tempi di attesa in Liguria

Prestazione codice breve (entro 10 giorni)

Colonscopia Risonanza magnetica addome Holter
Visita dermatologica Visita pneumologica



se. Per non parlare del trucchetto, usato spesso anche dal San Martino, di chiudere le agende per non fissare appuntamenti a lungo termine: è vietato, ma si fa.

Ora, come sottolinea il nuovo direttore del dipartimento Salute della Liguria Paolo Bordon che lunedì ha firmato la manovra: «Abbiamo iniziato a mettere ordi-

ne per migliorare l'offerta al cittadino. Abbiamo diviso la Liguria in tre aree, la prima comprende gli ospedali genovesi e la Asl 3, la seconda le Asl imperiesi e savonesi e la terza la Asl spezzina: le aziende devono lavorare assieme per raggiungere un obiettivo e per dare una risposta di salute, non per rimpallarsi le responsa-

250 mila

le prestazioni saltate l'anno scorso perché i pazienti non si sono presentati

25 euro

il ticket per una visita specialistica; 17,90 euro la tariffa per una seconda visita

36,15 euro

la tariffa più alta del ticket per prestazioni come Tac e Risonanza magnetica

bilità: quella stagione è finita. Il Cup deve essere a livello regionale anche perché una persona può decidere di andare a Imperia o alla Spezia per fare una Risonanza o una Tac, ma finora nessuno glielo aveva detto. Le aziende verranno controllate ogni settimana sulle liste d'attesa e i direttori generali valutati anche su questo».

Al centro del progetto c'è, come sempre Liguria Digitale: il direttore generale Enrico Castanini e la sua squadra sono già intervenuti per applicare le nuove direttive e per avere sempre di più il controllo della situazione e di conseguenza poter intervenire in tempo reale, quando l'attesa supera i limiti della decenza.

Come è già stato anticipato qualche settimana fa dall'assessore alla Sanità Massimo Nicolò gli ospeda-

66



PAOLO BORDON
DIRETTORE GENERALE DIPARTIMENTO
SALUTE REGIONE LIGURIA

Troppe persone non si presentano, è uno spreco di risorse e tempo che non ci possiamo permettere

li e le Asl possono utilizzare gettoni per convincere gli specialisti a fare ore in più, acquistare prestazioni dai medici in libera professione oppure rivolgersi ai centri privati accreditati. Bordon ha parlato anche di assunzioni, termine che, però, si scontra con il bilancio sempre in rosso.

Nei prossimi giorni scatterà una campagna di informazioni sulla manovra sulle liste d'attesa e sui nuovi servizi a disposizione, ma nel frattempo è già partito, nel rispetto delle norme di legge, il giro di vite sugli appuntamenti che verranno ricordati con un sms: la prestazione prenotata dovrà essere cancellata entro le 48 ore, oppure arriverà chi salta la visita, pagherà comunque il ticket anche se è ticket per reddito o patologia. Ecco le tariffe di alcuni tic-

ket: prime visite 25 euro, visita di controllo 17,90 euro, elettrocardio 11,62 euro, Ecografia addome 36 euro; radiografia torace 15,45 euro.

Sarà ogni Asl a dover gestire la pratica per il recupero del ticket: al paziente arriverà prima una lettera, poi un avviso bonario e infine il conto da parte dell'Agenda delle Entrate. Una misura che avrà sicuramente un effetto deterrente, ma che, per essere applicata, avrà costi di gestione amministrativa che in alcuni casi superano quelli del risarcimento.

Chi non potrà presentarsi per "cause di forza maggiore o per impossibilità sopravvenuta", non dovrà pagare l'esame. «Troppe persone non si presentano – rimarca Bordon – e non ce lo possiamo permettere. In Liguria è stato calcolato che si raggiunge il 20%, una cifra altissima che comporta uno spreco e un costo. In Emilia

Via al piano regionale Pastorino (Lc): «Un'ingiustizia le sanzioni agli esenti»

eravamo scesi al 5%».

L'anno scorso in Liguria sono saltate almeno 250 mila prestazioni, con una media di almeno 20 mila al mese: un numero esagerato per un sistema che arranca e fatica a dare risposte.

«Con queste azioni vogliamo prenderci in carico il paziente anche nella fase preliminare di cura - commenta Nicolò - Siamo certi che riducendo drasticamente il numero di pazienti che non si presentano agli appuntamenti, saremo costretti a ricorrere alle sanzioni in un numero limitato di casi».

Ma sul tema è già polemica e il primo a contestare la decisione è il consigliere regionale di Linea Condivisa Gianni Pastorino: «Far pagare il ticket anche se chi è esente, se non si presenta all'appuntamento è un'ingiustizia e farà lavorare gli avvocati. La Regione scaricare sugli utenti le responsabilità delle proprie inefficienze». —